

Sabato 9 Ottobre 2021
AGGIORNAMENTO IRC – CREMONA
CHI È L'UOMO?

1. L'uomo è una PERSONA

1.1. Dire "persona" non è dire "individuo"

«Essere una persona è fondamentalmente diverso da essere un individuo o una "personalità", per il fatto che la persona non può essere concepita in se stessa come un'entità statica, ma solo in quanto *si relaziona*. La persona implica pertanto l'"apertura dell'essere", e persino di più: l'*ex-stasis* dell'essere, cioè un movimento verso la comunione che porti ad una trascendenza dei confini dell'"io", e quindi alla *libertà*. Allo stesso tempo [...] nel suo essere estatico la persona rivela il suo essere in un modo *cattolico*, cioè integro e indiviso [...]. Così l'idea di persona afferma allo stesso tempo sia che l'essere personale non può essere "contenuto" o "diviso", sia che il modo della sua esistenza [...] è assolutamente unico ed irripetibile»¹.

1.1.1. La persona è verso l'altro; l'individuo è verso sé.

1.1.2. L'individuo vive per un "progetto", la persona per una "promessa".

1.1.3. La persona è originale, l'individuo è "eccellente"

«C'è un grande cuore cherubico nella nostra anima, un nucleo angelico, ma esso è nascosto nel mistero ed è invisibile agli occhi della carne. Dio ha messo nell'essere umano il Suo dono più grande: l'*immagine divina*. Ma questo dono, questa perla preziosa, si nasconde negli strati più profondi dell'anima: chiuso in una rozza conchiglia fangosa, giace sepolto in mezzo al limo in fondo al mare dell'anima. [...] Tutti noi siamo nel peccato. Ma siamo come vasi di argilla colmi d'oro scintillante. Di fuori siamo anneriti e macchiati, dentro però siamo risplendenti di una luce radiosa. Tutti voi siete così, fratelli»²

«Voi, templi viventi, sapete come si trova la più preziosa tra le gemme, il diamante? Esso è ricoperto da una ruvida scorza, da una patina nera straordinariamente dura. Per il suo aspetto, questo diamante non è diverso da un semplice sasso. Solo un vero maestro della sua arte riesce a riconoscere che quello è un diamante. E, con il passare di mesi e persino di anni, il tagliatore toglie dalla pietra l'involucro esterno, la smeriglia e allora appare il nucleo interno, trasparente come una goccia di rugiada, si infiamma e gioca alla luce del sole con tutti i colori dell'arcobaleno. Ecco, anche l'essere umano è così. All'esterno è fangoso, ma all'interno talmente meraviglioso che Dio, dopo averlo creato, riposò dalle Sue opere»³

«Il tesoro di ognuno è sepolto nel campo della sua anima. E se qualcuno trova il proprio tesoro, allora trattiene il respiro, abbandona tutti i suoi affari per poterlo portare alla luce. [...] Il Regno dei Cieli è la parte divina dell'anima umana. Trovarla in se stessi e negli altri, convincersi con i propri occhi della santità della creatura di Dio, della bontà e dell'amore delle persone, in questo sta l'eterna beatitudine e la vita eterna. [...] Per strade diverse, Dio conduce l'uomo a questa illuminazione, alla conoscenza di ciò che in lui è santo»⁴.

1.1.4. Dalla persona la "comunione", dall'individuo la "massa".

1.2. Dire "persona" è dire "chiamata"

¹ I. ZIZIOULAS, *Comunione e alterità*, Lipa, Roma 2016, pp. 243-245.

² P.A. FLORENSKIJ, *Simboli dell'Eternità. Meditazioni e preghiere*, Lipa, Roma 2020, 99-100.

³ *Ibid.*, 101-102.

⁴ *Ibid.*, 103-105.

1.2.1. Le contraddizioni della "persona" umana

- Originalità dell'uomo e ordine sociale, carisma e istituzione
- Libertà e necessità
- Libertà del singolo e libertà di tutti
- Valore assoluto della persona e la morte

1.2.2. Intermezzo: l'importanza della "libertà"

- caduta dell'identificazione tra "stato" e "religione"
- caduta dell'adesione costretta o socialmente spinta
- la stagione della "libera adesione"
- Abate Giovanni: il fine della vita umana è "tornare al Padre per amore".

1.2.3. La Persona è in Dio

«L'ontologia della persona, con tutte le condizioni che abbiamo appena delineato, non può essere estrapolata dalla storia, o dalla natura. Se essa esiste, e non è solo un desiderio da parte dell'uomo, è la sola "analogia" o prova che abbiamo dell'esistenza di Dio. Se non esiste, allora la nostra fede in Dio è falsa; l'ontologia in questa situazione non è applicabile alla persona; siamo lasciati con una tensione verso l'identità personale che non si compirà mai. Ma, anche così, è una cosa degna di essere perseguita ad ogni costo. Perché, senza di essa, l'uomo cessa di essere umano»⁵.

2. L'uomo è un essere finito

Silenzio!

La bellezza del silenzio che fa scoprire i rumori della natura...
 lo scorrere dell'acqua, il fruscio delle foglie, il vento...
 Il silenzio che fa ammirare la bellezza della primavera
 con tutti i profumi dei fiori e dei suoi colori, le architetture della città.

Troppo silenzio!

Il silenzio che non fa più sentire le urla dei bambini che giocano,
 l'intervallo a scuola, la fila al pullman per tornare a casa,
 il tifo durante la partita di pallavolo, il suono a festa delle campane...

Troppo silenzio

Questo silenzio fa male...
 i primi giorni interrotto solo dal suono straziante delle ambulanze...
 Paura... oggi la consapevolezza di quanto si è fragili
 e il desiderio di un semplice abbraccio.
 (Eleonora, 16 anni)

Le persone stavano male ma non si sapeva come gestirle, tutto era incerto e ancora adesso nessuno ha delle risposte. Per la prima volta all'uomo i *click* non sono bastati (Anna, 54 anni).

2.1. L'uomo è un essere finito: il limite

2.2. La reazione sciocca alla finitudine: la tracotanza

2.3. La benedizione del limite: la chiamata al legame

«Solo Dio può amplificarsi all'infinito senza rompere la finitezza. [...] Giacché non l'estasi salva ma l'obbedienza. E non la libertà dilata bensì il vincolo»⁶.

⁵ I. ZIZIULAS, *Comunione e alterità*, p. 127.

⁶ H.U. VON BALTHASAR, *Il cuore del mondo*, Jaca Book, Milano 2006, pp. 29-30.